



Foto Ansa

**Daniela Melchiorre** presidente dei Liberaldemocratici

# E cinque! Daniela cambia ancora. «Lo devo al Paese»

Sottosegretaria da tre settimane si dimette perché al G8 il premier ha «superato la misura» E quando definiva i pm «metastasi» o «mentalmente disturbati»? Non se ne era accorta Pare fosse scontenta: ambiva a un viceministero. Il Pdl: ora si dimetta da parlamentare

## Il personaggio

**FEDERICA FANTOZZI**  
ffantozzi@unita.it

**S**e Scilipoti avesse le tette farebbe la Melchiorre». La battuta di una parlamentare PdL, che parafrasa il celebre aforisma di Enzo Biagi su Berlusconi, appare ingenerosa verso il deputato agopuntore. Lui, simbolo della maggioranza-patchwork che affresca questo scorcio di legislatura, in fondo, si è chiamato fuori dagli strapuntini sottogovernativi rimanendo nella traballante coalizione, pago del quarto d'ora di celebrità. Lei, Daniela Melchiorre, da tre settimane sot-

tosegretaria allo Sviluppo Economico, si è dimessa con un blitz perché Berlusconi ha attaccato i giudici al G8: «Superato il limite, per me non c'è più spazio, lascio. Tanto debbo al mio Paese (con la maiuscola, ndr) e a me stessa».

Una scoperta folgorante, un'epifania degna di Alice nel Paese delle Meraviglie - la scarsa considerazione che il Cavaliere ha della magistratura «cancro da estirpare» - che indigna l'onorevole con un passato da magistrato militare obbligandola a mettere nero su bianco: «Non dimentico di aver indossato con orgoglio e con onore la mia toga». Ecco la «decisione irrevocabile» contro «volgarità» e «delegittimazione».

Peccato, niente applausi. Solo il sarcasmo del collega Guido Crosetto: «Che errore, dovevano nominarla alle Attività Ri-produttive» e la richiesta di Isabella Bertolini di dimettersi anche dallo scranno a Montecitorio. Ma se voltare gabbana fosse una disciplina olimpica, le spetterebbe l'oro. Daniela Melchiorre da Roma, presidente dei lib dem che in Italia non esauriscono le dita di una mano, è la regina dei cambi di casacca. Veloce, silenziosa, dotata di fiuto infallibile.

Casini direbbe che va dove la porta il cuore. Al confronto, Dorina Bianchi che si è fatta cacciare dall'Udc per non diventare sindaco di Crotone, è una dilettante allo sbaraglio. Al confronto, l'altra metà lib

## Il sarcasmo

Crosetto: «Dovevano nominarla alle Attività Ri-produttive...»

## La lettera

«Volgarità e delegittimazioni, per me non c'è più spazio»

dem, l'abbronzato e azzimato Italo Tanoni incaricato di difendere posizioni indifendibili, è uno sbiadito principe consorte.

L'Ansa ha contato cinque giri di valzer in un lustro di vita politica: sottosegretaria alla Giustizia con Prodi nel 2006 su sponsorship di niana e poi tessera della Margherita, fonda i lib dem e si avvicina al Pdl che nel 2008 la elegge alla Camera. Meno di due mesi dopo si iscrive al gruppo misto: la sua formazione alle Europee 2009 prende lo 0,23%. Si arriva allo scisma finiano: il 14 dicembre scorso vota la sfiducia a Berlusconi e siede al tavolo del Terzo Polo finché il solito Tanoni fa sapere che «il progetto non decolla, abbiamo volto lo sguardo altrove». Segue un rinato feeling con il Pdl: sul caso Ruby votano a favore del conflitto di attribuzioni (contro l'operato dei pm milanesi, ma i due si trincerano dietro la «decisione tecnica»).

Il resto è cronachetta recente. La pletera di fuoriusciti che chiede o pretende uno sgabello al tavolo di Palazzo Chigi. La prima infornata di sottosegretari, i sommersi e i salvati. Le voci che la bruna Daniela, eletta politica più sexy dai camionisti italiani, rincorra un viceministero. Al punto che la sua latitanza allo Sviluppo Economico (e ad alcune votazioni) viene dalle malelingue spiegata con l'insoddisfazione per il mero sottosegretariato. Lei smentisce indignata e forbita: «Non mi resta che constatare che la cautela con cui non ho preso possesso dell'incarico era fondata».

La missiva è strepitosa. Resta però inesa una domanda: visto che Berlusconi aveva già definito i magistrati «metastasi della democrazia» (assemblea Confesercenti, giugno 2008), «cancro da estirpare ed eversori» (7 maggio 2011, comizio per la Moratti), «mentalmente disturbati, con turbe psichiche» (intervista allo *Spectator*, 2003), visto il sostegno a Lassini sui pm brigatisti, visto insomma che l'uscita di Deauville non era proprio una primizia, perché Melchiorre quell'incarico lo aveva accettato? ♦